



LA DOMENICA

PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

17 gennaio 2016

Anno VIII / Num. 370

II dopo l'Epifania

IN LUI ABBIAMO IL PERDONO DEI PECCATI



PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI - Mercoledì, 13 gennaio 2016

4. Il Nome di Dio è il Misericordioso

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi iniziamo le catechesi sulla misericordia secondo la prospettiva biblica, così da imparare la misericordia ascoltando quello che Dio stesso ci insegna con la sua Parola. Iniziamo dall'Antico Testamento, che ci

prepara e ci conduce alla rivelazione piena di Gesù Cristo, nel quale in modo compiuto si rivela la misericordia del Padre. Nella Sacra Scrittura, il Signore è presentato come "Dio misericordioso". È questo il suo nome, attraverso cui Egli ci rivela, per così dire, il suo volto e il suo cuore. Egli stesso, come narra il Libro dell'Esodo, rivelandosi a Mosè si autodefinisce così: «Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (34,6). Anche in altri testi ritroviamo questa formula, con qualche variante, ma sempre l'insistenza è posta sulla misericordia e sull'amore di Dio che non si stanca mai di perdonare. Vediamo insieme, una per una, queste parole della Sacra Scrittura che ci parlano di Dio. Il Signore è "misericordioso": questa parola evoca un atteggiamento di tenerezza come quello di una madre nei confronti del figlio. Infatti, il termine ebraico usato dalla Bibbia fa pensare alle viscere o anche al grembo materno. Perciò, l'immagine che suggerisce è quella di un Dio che si commuove e si intenerisce per noi come una madre quando prende in braccio il suo bambino, desiderosa solo di amare, proteggere, aiutare, pronta a donare tutto, anche sé stessa. Questa è

l'immagine che suggerisce questo termine. Un amore, dunque, che si può definire in senso buono "viscerale".

Poi è scritto che il Signore è "pietoso", nel senso che fa grazia, ha compassione e, nella sua grandezza, si china su chi è debole e povero, sempre pronto ad accogliere, a comprendere, a perdonare. È come il padre della parabola riportata dal Vangelo di Luca: un padre che non si chiude nel risentimento per l'abbandono del figlio minore, ma al contrario continua ad aspettarlo - lo ha generato -, e poi gli corre incontro e lo abbraccia, non gli lascia neppure finire la sua confessione - come se gli coprisse la bocca -, tanto è grande l'amore e la gioia per averlo ritrovato; e poi va anche a chiamare il figlio maggiore, che è sdegnato e non vuole far festa, il figlio che è rimasto sempre a casa ma vivendo come un servo più che come un figlio, e pure su di lui il padre si china, lo invita ad entrare, cerca di aprire il suo cuore all'amore, perché nessuno rimanga escluso dalla festa della misericordia. La misericordia è una festa!

Di questo Dio misericordioso è detto anche che è "lento all'ira",

CATECHESI per gli adulti

VENERDÌ 22 E 29 GENNAIO

VENERDÌ 5 E 12 FEBBRAIO

ORE 21.00 IN ORATORIO

BREVE INTRODUZIONE ALLA LETTERA AI ROMANI

**"DOVE HA ABBONDATO IL PECCATO
HA SOVRABBONDATO LA GRAZIA"**

LA SFIDA DI PAOLO È PROPRIO QUESTA: MOSTRARCI CHE NELL'INTERNO DI NOI NON C'È UNITÀ, MA UNA FRATTURA TERRIBILE: NOI SIAMO SPEZZATI E CI ILLUDIAMO DI ESSERE UNITI. DOBBIAMO ALLORA PRENDERE TRA LE MANI I NOSTRI COCCI E TENTARE DI RIUNIRLI ANCORA INSIEME; ED È QUESTO LO SCOPO ULTIMO DELLA LETTERA.

Vita dell'ORATORIO

DOMENICA 31 GENNAIO

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Alle 10.30: S. Messa solenne

12.30: Siete tutti invitati al PRANZO in Oratorio (7 euro i ragazzi, 10 euro gli adulti). Iscrizioni in segreteria Oratorio.

Al pomeriggio:

GIOCHI
e **FILM** (Il gigante di ferro)

SABATO 23 gennaio ore 10.00

I ragazzi del Gruppo NAZARET (primo anno del cammino di iniziazione cristiana) parteciperanno al loro secondo incontro del mese di Gennaio.

BAR DELL'ORATORIO

Abbiamo bisogno della collaborazione e dell'aiuto di persone di buona volontà per l'**apertura pomeridiana** del BAR dell'Oratorio, almeno in concomitanza con la presenza dei ragazzi della catechesi; orientativamente dalle 16.30 alle 17.30.

Per tutte le INFO parlare con don Paolo.

PRE-ISCRIZIONI PER



VACANZA ESTIVA 2016

dal 16 al 28 luglio

**S. LEONARDO
DI BRESSANONE (BZ)**

Sono disponibili ancora alcuni posti.

Parlare direttamente con don Paolo.

letteralmente, "lungo di respiro", cioè con il respiro ampio della longanimità e della capacità di sopportare. Dio sa attendere, i suoi tempi non sono quelli impazienti degli uomini; Egli è come il saggio agricoltore che sa aspettare, lascia tempo al buon seme di crescere, malgrado la zizzania.

E infine, il Signore si proclama "grande nell'amore e nella fedeltà". Com'è bella questa definizione di Dio! Qui c'è tutto. Perché Dio è grande e potente, ma questa grandezza e potenza si dispiegano nell'amarci, noi così piccoli, così incapaci. La parola "amore", qui utilizzata, indica l'affetto, la grazia, la bontà. Non è l'amore da telenovela... È l'amore che fa il primo passo, che non dipende dai meriti umani ma da un'immensa gratuità. È la sollecitudine divina che niente può fermare, neppure il peccato, perché sa andare al di là del peccato, vincere il male e perdonarlo. Una "fedeltà" senza limiti: ecco l'ultima parola della rivelazione di Dio a Mosè. La fedeltà di Dio non viene mai meno, perché il Signore è il Custode che, come dice il Salmo, non si addormenta ma vigila continuamente su di noi per portarci alla vita:

«Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. [...]

Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre» (121,3-4.7-8).

E questo Dio misericordioso è fedele nella sua misericordia e San Paolo dice una cosa bella: se tu non Gli sei fedele, Lui rimarrà fedele perché non può rinnegare se stesso.

La fedeltà nella misericordia è proprio l'essere di Dio. E per questo Dio è totalmente e sempre affidabile. Una presenza solida e stabile. È questa la certezza della nostra fede.

E allora, in questo Giubileo della Misericordia, affidiamoci totalmente a Lui, e sperimentiamo la gioia di essere amati da questo "Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore e nella fedeltà".



Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(1, 3-14)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi,

predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

(2, 1-11)

In quel tempo. Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.

E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Date Battesimi 2016

7/2 – 20/3 – 24/4 – 22/5 – 26/6 –
10/7 – 18/9 – 23/10 – 20/11

**Quando parli
stai solo ripetendo quello che già sai.
Ma quando ascolti
puoi imparare qualcosa
di veramente nuovo!**

Signore, c'è buio in me,
in te invece c'è luce;
io sono solo, ma tu non m'abbandoni;
non ho coraggio, ma tu mi sei il mio aiuto;
io sono inquieto, ma in te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in te pazienza;
io non capisco le tue vie,
ma tu, Signore, sai qual è la mia strada.
Tu conosci tutta l'infelicità degli uomini;
tu rimani accanto a me,
quando nessun uomo mi rimane accanto;
tu non mi dimentichi e mi cerchi,
tu vuoi che io ti riconosca e mi volga a te.
Signore, fa' che oda il tuo richiamo
e lo segua... *Ora e sempre. Amen.*

APPUNTAMENTI

Dal 18 al 25 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Lunedì 18 - (ore 21.00, in casa parrocchiale): Incontro della Commissione Liturgica

Sabato 23 - (18.00): Celebrazione anniversari di matrimonio. Seguirà la cena in Oratorio.

Lunedì 25 - (ore 21.00): Incontro di tutte le Catechiste per la programmazione della Quaresima.

Domenica 31 - Festa della Santa Famiglia di Nazareth. Ore 10.30: Santa Messa Solenne.

Sabato 9 abbiamo celebrato la S. Messa esequiale in suffragio di **CARONNO RENATO**, di anni 68

Mercoledì 13 abbiamo celebrato le esequie in suffragio di **OLGIATI VALENTINO**, di anni 75

O Dio misericordioso, concedi a questi nostri fratelli defunti il dono della tua pace, e fa' che siano associati alla gloria di Cristo risorto. Amen.

Domenica 10 abbiamo celebrato il Battesimo

con il quale è stata inserita nel corpo vivo della Chiesa la piccola **GARAU BENEDETTA**. Sia aiutata dai suoi genitori e da tutta la comunità cristiana a crescere nella fede in Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio!

Sante Messe dal 18 al 24 gennaio 2016

Lunedì	18	Festa - Cattedra di S. Pietro, apostolo
	8.30	Provasi Luigi e Bonafin Ada, Colombo Renato e Provasi Teodorina, famiglia Provasi Giuseppe, Colombo Carlo e Provasi Adele
Martedì	19	Feria - Per l'unità dei cristiani
	8.30	Mario, Rosa e Maria Olgiati
Mercoledì	20	Memoria - S. Sebastiano, martire
	8.30	Giovanni e Giulia Romualdi / Angelina Paganini
Giovedì	21	Memoria - S. Agnese, vergine e martire
	8.30	Paganini Angelina e Perego Cesarina
Venerdì	22	Feria - Per l'unità dei cristiani
	8.30	Malanchini Anna e Colombo Ernesto, leg
Sabato	23	Feria - Per l'evangelizzazione dei popoli
	8.30	Ghislotti Antonio, leg.
	18.00	(Anniversari di Matrimonio)
Domenica	24	III dopo l'Epifania
	8.30	
	10.30	Gatti Rino / Paganini Angelino / Cerutti Carlo
	18.00	Tavarone Michele, Coppola Donato e Antonietta, Castucci Maria / Costantino Leopoldo e Franchi Giovanna

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Anno C.
Feriale: Anno I, settimana della II domenica dopo l'Epifania
Liturgia delle ore:
II settimana del salterio

O Dio d'amore, accogli le suppliche di quelli che confidano nella tua misericordia e donaci la tua protezione in ogni avversità della vita. Per Cristo nostro Signore. AMEN.

Per l'offerta Messa dell'AURORA di mercoledì 6 gennaio 2016 sono stati raccolti 2.375 €. L'offerta natalizia è giunta a 25.060 €; quella per il campagnile a quota 8.007 €.

GRAZIE di cuore a tutti.

Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA

XLIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2016 - *Vinci l'indifferenza e conquista la pace*

In altri casi, l'indifferenza si manifesta come mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specialmente quella più lontana. Alcune persone preferiscono non cercare, non informarsi e vivono il loro benessere e la loro comodità sorde al grido di dolore dell'umanità sofferente. Quasi senza accorgercene, siamo diventati incapaci di provare compassione per gli altri, per i loro drammi, non ci interessa curarci di loro, come se ciò che accade ad essi fosse una responsabilità estranea a noi, che non ci compete [9]. «Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... Allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene». Vivendo in una casa comune, non possiamo non interrogarci sul suo stato di salute, come ho cercato di fare nella Laudato si'. L'inquinamento delle acque e dell'aria, lo sfruttamento indiscriminato delle foreste, la distruzione dell'ambiente, sono sovente frutto dell'indifferenza dell'uomo verso gli altri, perché tutto è in relazione. Come anche il comportamento dell'uomo con gli animali influisce sulle sue relazioni con gli altri, per non parlare di chi si permette di fare altrove quello che non osa fare in casa propria. In questi ed in altri casi, l'indifferenza provoca soprattutto chiusura e disimpegno, e così finisce per contribuire all'assenza di pace con Dio, con il prossimo e con il creato.

La pace minacciata dall'indifferenza globalizzata

L'indifferenza verso Dio supera la sfera intima e spirituale della singola persona ed investe la sfera pubblica e sociale. Come affermava Benedetto XVI, «esiste un'intima connessione tra la glorificazione di Dio e la pace degli uomini sulla terra». Infatti, «senza un'apertura trascendente, l'uomo cade facile preda del relativismo e gli riesce poi difficile agire secondo giustizia e impegnarsi per la pace». L'oblio e la negazione di Dio, che inducono l'uomo a non riconoscere più alcuna norma al di sopra di sé e a prendere come norma soltanto sé stesso, hanno prodotto crudeltà e violenza senza misura.

A livello individuale e comunitario l'indifferenza verso il prossimo, figlia di quella verso Dio, assume l'aspetto dell'inerzia e del disimpegno, che alimentano il perdurare di situazioni di ingiustizia e grave squilibrio sociale, le quali, a loro volta, possono condurre a conflitti o, in ogni caso, generare un clima di insoddisfazione che rischia di sfociare, presto o tardi, in violenze e insicurezza.

Casa parrocchiale: tel. 0331 43 12 14 / E-mail: parrocchia.dairago@gmail.com / **Sito: www.sangenesio.eu**

don Paolo: 347 27 91 736 / E-mail: pvesen@gmail.com / Segreteria Oratorio: tel. e fax: 0331 43 33 98